

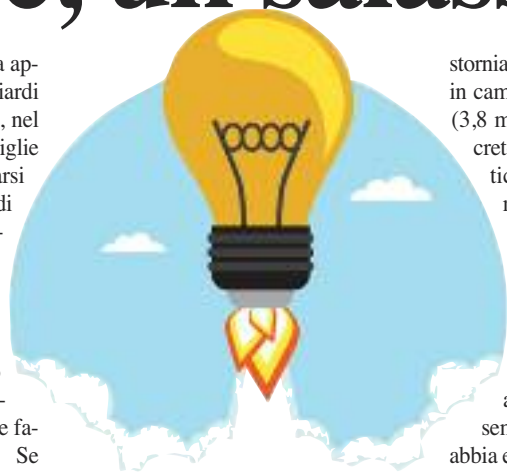


I conti della Cgia di Mestre dopo le misure di sostegno da 6 miliardi di euro prese dal Governo Draghi

Bollette, un salasso da 33,8 mld

Nonostante il Governo Draghi abbia approvato una nuova misura da 6 miliardi di euro per mitigare il caro bollette, nel primo semestre di quest'anno le famiglie e le imprese dovranno comunque farsi carico di un rincaro da 33,8 miliardi di euro. A fare i conti ci ha pensato l'Ufficio studi della CGIA.

Come si è giunti a questo risultato? Rispetto al 2019, la CGIA ha stimato per il primo semestre di quest'anno un aumento del costo delle bollette di luce e gas di 44,8 miliardi di euro, di cui 15,4 in capo alle famiglie e 29,4 alle imprese. Se dall'importo complessivo (44,8 miliardi)



storniamo le misure di mitigazione messe in campo con la legge di Bilancio 2022 (3,8 miliardi), quelle introdotte nel decreto per il contrasto ai rincari energetici del 21 gennaio scorso (1,7 miliardi) e i 5,5 miliardi approvati ieri (importo, quest'ultimo, al netto degli aiuti erogati a Regioni e enti locali), l'extra costo da pagare rimane di 33,8 miliardi di euro: 8,9 sulle spalle delle famiglie e 24,9 su quelle delle aziende. Sebbene in questo primo semestre dell'anno il Governo Draghi abbia erogato ben 11 miliardi di euro per raffreddare i rincari energetici a famiglie

e imprese, gli incrementi di prezzo delle bollette sono talmente importanti che il saldo da pagare rimane comunque spaventosamente elevato. Per questo, secondo l'Ufficio studi della CGIA, il Governo dovrebbe essere più incisivo, così come hanno fatto molti altri paesi europei. Spagna e Francia, ad esempio, hanno imposto dei tetti agli aumenti delle bollette per un periodo temporaneo. Polonia, Portogallo, Grecia, ed Estonia, invece, hanno previsto anche sconti o azzeramenti totali delle tariffe di rete, rinviandone nel tempo gli aumenti o ponendoli a carico del bilancio dello Stato.

Servizi all'interno

Dopo il vino, l'Ue all'attacco di carne e salumi

Denuncia della Coldiretti: "Vogliono cancellare la promozione di queste filiere, primato del Made in Italy che ha un valore di 20mld"

Non solo vino, l'Unione Europea vuole cancellare anche la promozione di carne e salumi colpendo un settore da primato del Made in Italy agroalimentare, con la norcineria nazionale che offre lavoro a circa centomila persone e vale 20 miliardi. E' quanto denuncia la Coldiretti nel riferire che il Consiglio Ue Agricoltura e Pesca dei 27 Paesi di lunedì 21 febbraio ha posto all'ordine del giorno la presentazione e discussione di un documento congiunto sulla politica di promozione europea di Austria, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Irlanda, Italia Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna e Ungheria. L'Italia - sottolinea la Coldiretti - sotto la spinta



della Coldiretti anima il fronte europeo di 12 Paesi che si oppongono alla revisione dei prodotti ammessi alla promozione dell'Ue da parte della Commissione europea che

punta all'esclusione di alcuni settori come appunto la carne, i salumi ed il vino, considerati pericolosi per la salute.

Servizio all'interno

Sono 4,65 mln di persone coinvolte per una spesa di oltre 20 miliardi
A 2mln di famiglie i sostegni di reddito e pensione di cittadinanza



Del Reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza, nei primi tre anni di applicazione, ne hanno beneficiato oltre 2 milioni di nuclei familiari, pari a 4,65 milioni di persone coinvolte, che hanno ricevuto il pagamento di almeno una mensilità, per un'erogazione totale di quasi 20 miliardi di euro. Lo si legge in un paper di analisi statistica elaborato dall'Inps. "Tra le persone che hanno beneficiato della prestazione nei 33 mesi oggetto di osservazione - prosegue il report - ci sono neonati e centenari, componenti di famiglie numerose e persone che vivono da sole, chi ne ha beneficiato per un solo mese e chi per oltre due anni; studenti, lavoratori, titolari di pensione, inattivi, persone nel frattempo decedute. Un insieme vasto, articolato, eterogeneo, accomunato dall'assenza o carenza di reddito familiare".

Servizio all'interno

Caro bollette, i numeri del Decreto per far respirare imprese e famiglie

“Misure ponderose, provvedimenti molto ricchi di contenuti”. Con queste parole il Premier Draghi ha presentato il Decreto che dovrà dare sostegno alle famiglie ed alle imprese, entrate in crisi profonda con il caro energia. Il governo, ha affermato anche Draghi, interviene in “maniera strutturale” per “aumentare la produzione di gas italiano”. “Interveniamo in maniera strutturale per aumentare la produzione di gas italiano che può essere venduto a prezzi più bassi e per semplificare e velocizzare l’installazione di impianti a energia rinnovabile”.

Oltre a Draghi da registrare l’intervento del ministro dell’economia, Daniele Franco, che ha fornito i numeri dell’operazione: “Questo decreto ha l’obiettivo di sostenere l’economia in questa fase difficile, abbiamo una performance molto positiva nel 2021, vediamo ora un rallentamento dell’attività economica in Italia e negli altri Paesi che hanno toccato un picco molto elevato. Sono scesi rispetto a dicembre ma restano a livelli molto elevati rispetto a un anno fa. Questi interventi mirano a sostenere famiglie e imprese con 5 miliardi e mezzo, cui si associano interventi volti a regioni e comuni”. Gli interventi del decreto sulle bollette a favore delle famiglie totalizzano circa 4,8 miliardi. E’ la somma delle cifre indicate dal ministro dell’Economia



Daniele Franco: “1,8 miliardi di interventi sugli oneri di sistema sono per le famiglie” - ha detto il ministro - oltre a “circa 400 milioni di interventi sull’Iva” e ai 2,6-2,7 miliardi di intervento sul bonus sociale. “Sul lato dell’impresa - ha spiegato il ministro - c’è la restante parte degli oneri sistema sull’elettricità e sul gas, l’intervento sulle energivore, l’ultimo intervento sulle ‘gasivore’ per 2,8-9 miliardi”. A tali interventi si sommano poi 700 milioni ripartiti fra regioni, servizio sanitario, servizi degli enti locali. Da registrare

anche l’intervento del ministro della Transizione, Cingolani: Il governo interverrà sulla produzione nazionale di gas “per arrivare a circa cinque miliardi di metri cubi” di produzione nazionale dagli attuali tre, due miliardi, su un totale di consumi nazionali di circa 70 miliardi”. Nel provvedimento varato dal Consiglio dei ministri, ci sono quattro colonne: oltre all’aumento della produzione nazionale, si punta a una “formidabile semplificazione per gli impianti rinnovabili”, a un intervento “per la sicurezza nazionale” portando al massimo gli stoccaggi, e a “una misura innovativa sui biocarburanti”. Infine il ministro dello Sviluppo Economico, Giorgetti: “Il fondo di sostegno al settore automobilistico prevede circa un miliardo di euro l’anno su un periodo di otto anni “per accompagnare il processo di transizione”.

Consumi: mai così tanto cibo e vino italiani all’estero



E’ record storico per l’export agroalimentare italiano che nel 2021 fa segnare un valore di 52 miliardi, il massimo di sempre, con un aumento del 9% rispetto all’anno precedente. E’ quanto emerge dall’analisi della Coldiretti sui nuovi Istat definitivi relativi al commercio estero nel periodo gennaio-dicembre dello scorso anno che evidenziano un trend positivo importante per la ripresa del Paese. Per l’alimentare si tratta di un successo ottenuto - sottolinea la Coldiretti - dalla ricerca di gratificazione a tavola nonostante le difficoltà degli scambi commerciali e i lockdown della ristorazione che hanno pesantemente colpito in tutti i continenti. L’emergenza sanitaria Covid - precisa la Coldiretti - ha provocato anche una svolta salutista nei consumatori a livello globale che hanno privilegiato la scelta nel carrello di prodotti alleati del benessere come quelli della dieta mediterranea. In testa alla classifica delle esportazioni agroalimentari nazionali - continua la Coldiretti - c’è il vino che nel 2021 sfonda per la prima volta il muro dei 7 miliardi di euro in valore con un vero boom per gli spumanti italiani che fanno registrare una esplosione delle richieste dall’estero con un aumento addirittura del 23% in valore. Tra i principali clienti del tricolore a tavola ci sono gli Stati Uniti che si collocano al secondo posto con un incremento del 15% ma positivo l’andamento anche in Germania che si classifica al primo posto tra i Paesi importatori di italian food con un incremento del 9%, e in Francia (+8%) che è stabile al terzo posto mentre al quarto c’è la Gran Bretagna dove però le vendite sono stagnanti a causa delle difficoltà legate alla Brexit, tra le procedure doganali e l’aumento dei costi di trasporto dovuti a ritardi e maggiori controlli. Fra gli altri mercati - evidenzia la Coldiretti - si segnala la crescita del 16% nonostante le tensioni internazionali in quello russo e del 27% su quello cinese. Alla base del successo del Made in Italy c’è un’agricoltura che è diventata la più green d’Europa con - evidenzia la Coldiretti - la leadership Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità Dop/Igp/Stg riconosciute (316), 526 vini Dop/Igp e 5.333 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori. Il Belpaese - continua la Coldiretti - è il primo produttore Ue di riso, grano duro e vino e di molte verdure e ortaggi tipici della dieta mediterranea come pomodori, melanzane, carciofi, cicoria fresca, indivie, sedano e finocchi. E anche per quanto riguarda la frutta primeggia in molte produzioni importanti: dalle mele e pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocciole fino alle castagne. “Per sostenere il trend di crescita dell’enogastronomia Made in Italy serve ora agire sui ritardi strutturali dell’Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo” sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l’importanza di cogliere l’opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale. Una necessità di fronte ai rincari energetici che colpiscono anche benzina e gasolio per i trasporti riducendo la competitività delle imprese Made in Italy sui mercati esteri. Basti ricordare - conclude Coldiretti - che l’Italia ha un costo medio chilometrico per le merci del trasporto pesante pari a 1,12 euro/chilometro, più alto di nazioni come la Francia e la Germania, ma addirittura doppio se si considerano le realtà dell’Europa dell’Est, secondo l’analisi di Coldiretti sui dati del Centro Studi Divulga.

Fonte Coldiretti

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Referendum, Domenico Gallo: “I falsi slogan della Giustizia giusta”

Questa settimana è arrivata la rituale pronuncia della Corte Costituzionale sull'ammissibilità delle richieste di referendum validate dalla Cassazione. Come succede sempre, data la rilevanza politica delle iniziative referendarie, le decisioni della Corte sono state oggetto di vivaci critiche ed hanno provocato forte delusione nei promotori delle iniziative respinte ed entusiasmo nei promotori delle richieste dichiarate ammissibili. Quest'anno sono rimasti fortemente delusi i radicali, promotori dei referendum aventi ad oggetto, secondo i proponenti, l'"eutanasia" e la "cannabis libera". Hanno esultato invece i proponenti dei referendum sulla c.d. "giustizia giusta", nati dallo strano connubio Lega-Radicali, che hanno visto ammettersi cinque dei sei quesiti articolati.

Il nuovo Presidente della Consulta ha sentito la necessità, anticipando le motivazioni delle sentenze, di spiegare al pubblico le ragioni delle decisioni operate dalla Corte. Amato non ha avuto alcuna difficoltà a motivare il rigetto del quesito relativo alla richiesta di abrogare il primo comma dell'art. 579 del codice penale, che punisce l'omicidio del consenziente (che non sia minore o infermo di mente), smascherando la falsità delle motivazioni dei promotori. L'omicidio del consenziente non è eutanasia, non ha nulla a che vedere con la libertà di autodeterminazione del malato nella scelta dei trattamenti più dignitosi per affrontare il fine vita. L'effetto del referendum sarebbe stato quello di introdurre la libertà di uccidere chiunque (anche se giovane e in buona salute) sia consenziente alla propria eliminazione. Più discutibile è la decisione di inammissibilità del referendum sulle droghe, collegata a ragioni tecniche del quesito che sostanzialmente falliva l'obiettivo di liberalizzare la produzione e la circolazione della cannabis, creando una serie di guazzabugli.

Malgrado abbiano perso una delle frecce più insidiose nel loro arco, i promotori dei referendum sulla c.d. "giustizia giusta" hanno esultato accompagnati da un robusto coro mediatico, farneticando che attraverso i referendum avrebbero introdotto una riforma opportuna e necessaria del sistema giustizia. Quando si chiede agli elettori di



votare su una proposta di abrogazione di norme per via referendaria, non si può pretendere che tutti i cittadini comprendano il quesito e conoscano la disciplina di risulta.

Quindi bisogna affidarsi alle spiegazioni fornite dai promotori e bisogna stare attenti a non farsi ingannare dalle falsità diffuse allo scopo di ingannare gli elettori.

Il quesito che riguarda le modalità di presentazione della candidatura dei magistrati per l'elezione al CSM, eliminando il requisito della lista di magistrati presentatori, è assolutamente irrilevante: è patetico presentarlo come riforma del CSM. Ugualmente irrilevante è il quesito che stabilisce che i membri laici dei Consigli giudiziari possano partecipare alla redazione delle pagelle professionali dei magistrati. Più difficile è mascherare il quesito che ha ad oggetto l'abolizione del decreto Severino. Viene presentato come frutto dell'esigenza di evitare la sospensione di sindaci ed amministratori locali condannati con sentenza non definitiva, che potrebbero essere assolti. Ma il quesito non riguarda l'abolizione di questi aspetti problematici della legge Severino, bensì l'abrogazione di tutta la disciplina, che riguarda anche la decadenza e l'incandidabilità dei parlamentari condannati con sentenza definitiva ad una pena superiore a due anni di reclusione (si veda il caso Berlusconi). Da questo quesito traspare evidente l'insofferenza del ceto politico per il controllo di legalità.

Ma il quesito più sconcertante è quello che i promotori qualificano come "limiti agli abusi della custodia cautelare" che la Corte di Cassazione ha correttamente denominato "limitazione delle misure cautelari. Infatti il quesito non interviene sui possibili abusi della custodia cautelare, bensì opera una drastica riduzione del campo di applicazione della custodia cautelare e delle altre misure cautelari, coercitive e interdittive.

Esclusi i delitti di mafia e quelli commessi con l'uso delle armi, l'effetto sarebbe quello di precludere la possibilità di applicare, nei confronti delle persone imputate di gravi reati, misure cautelari di alcun tipo, non solo la custodia in carcere e gli arresti domiciliari, ma anche l'allontanamento dalla casa familiare (nel caso del coniuge violento), oppure il divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa (nel caso di atti persecutori), così come non sarebbero più possibili le misure interdittive, come il divieto temporaneo di esercitare determinate attività imprenditoriali (nel caso delle società finanziarie che truffano gli investitori).

I problemi che pone il quesito sulle misure cautelari sono molteplici e ci sarà tempo per una illustrazione specifica.

Qui ci interessa soltanto rilevare, a caldo, quanto sia ingannevole e menzognera la campagna dei partigiani della "giustizia giusta". Smantellando gli strumenti di contrasto alla criminalità, non si

Sondaggio Dire Tecnè, FdI resta primo partito, a un passo il Pd

Ancora una flessione per la Lega
Sondaggio Dire Tecnè, FdI resta primo partito, a un passo il Pd
Ancora una flessione per la Lega

Ecco i risultati di Monitor Italia, il sondaggio Dire-Tecnè realizzato il 18 febbraio 2022 su un campione di mille persone. Dal gradimento dei partiti alla fiducia nel presidente del Consiglio, cosa pensano gli italiani. Fratelli d'Italia e Partito Democratico si marciano stretti, nell'ultima settimana il loro consenso si è incrementato poco ma in modo identico e dunque le distanze tra i primi due partiti rimane uguale,



con Giorgia Meloni a guidare sempre il primo partito in Italia. Piccoli scostamenti anche nelle altre forze politiche, di Forza Italia il balzo in avanti più grande. Negli ultimi sette giorni Fdi e Pd hanno guadagnato +0,1%, rimanendo dunque con la stessa distanza della settimana scorsa: 22% Fdi, 21,7% Pd. Cala la Lega (-0,2%), ora al 16,5%. Stabile il M5s, quarto con il 12,8%. Quindi Forza Italia col 10,2% (+0,2%). Calo di Azione ed Europa+ (-0,2%) ora al 4,4%. Quindi Italia Viva 2,6% (+0,1%), Europa Verde 2,3% (-0,1%), Sinistra Italiana 2,2% (-0,1%). Le coalizioni di centrodestra e centrosinistra guadagnano entrambe qualcosa nell'ultima settimana (+0,1%), le distanze tra i due schieramenti rimangono dunque invariate rispetto all'ultima rilevazione. Fdi, Lega, Fi, Udc e Ci oggi mettono insieme il 50,3% dei consensi. Dall'altra parte, con il 38,4%, ci sono Pd, M5s, Articolo 1 ed Europa Verde. Un anno fa, il 13 febbraio 2021, il centrodestra godeva però del 53,1% dei consensi (+2,8% rispetto ad oggi) e il centrosinista era al 34% (-4,4% rispetto ad oggi). Cala la fiducia degli italiani nel governo guidato da Mario Draghi, questa settimana il consenso cala dello 0,5% e scende dunque sotto il 50% (49,8%). Una settimana fa la maggioranza degli italiani (50,3%) ancora promuoveva l'esecutivo. Poco dopo inizio mandato, lo scorso 13 febbraio, si era registrato il picco massimo del gradimento col 59%. E' in costante calo la fiducia degli italiani in Mario Draghi. Il premier anche questa settimana, come capita da metà dicembre, perde ancora consenso (-0,6%). Ora ha la fiducia del 54,5% degli italiani. Il presidente del Consiglio una settimana fa era invece al 55,1%. Il picco lo scorso 3 settembre, col 67,1% dei consensi.

opera una riforma della giustizia, bensì una riforma contro l'amministrazione della giustizia, contro l'eguaglianza e i diritti delle persone. "Adesso la casta trema" ha titolato il quotidiano Libero rife-

rendosi alla magistratura. In realtà i magistrati non hanno nulla da temere, sono i cittadini che devono cominciare a preoccuparsi. Domenico Gallo (magistrato)

Tratto da ambienteweb.org

Politica&Economia

Calenda apre il primo Congresso di Azione

Niente dialogo e inviti a Fdi e M5S

Letta: "Vinceremo insieme le politiche del 2023"

Partito il primo congresso di Azione, il partito fondato dall'ex ministro Carlo Calenda, al palazzo dei Congressi dell'Eur, a Roma, davanti a oltre trecento delegati da tutta Italia. Sul palco lo slogan della manifestazione: "La politica non è rumore ma Azione: l'Italia sul serio". Il primo congresso è iniziato con un breve saluto di Roberto Gualtieri, sindaco di Roma, poi l'apertura formale dei lavori congressuali con l'intervento di Matteo Richetti, di Stéphane Séjourné, Presidente del Gruppo Renew Europe ed Europarlamentare. Quindi l'intervento del segretario del Pd, Enrico Letta, del Ministro dello Sviluppo Economico e Vicesegretario della Lega Giancarlo Giorgetti, Antonio Tajani Vicepresidente del Partito Popolare Europeo e Coordinatore di Forza Italia, Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria e Vicepresidente di Coraggio Italia, Ettore Rosato Vicepresidente della Camera dei Deputati e Presidente di Italia Viva, Roberto Speranza Ministro della Salute e Segretario di Articolo Uno, Benedetto Della Vedova Segretario di +Europa e Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, Infine Carlo Cottarelli, Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani dell'Università Cattolica di Milano. Attorno a mezzogiorno la relazione di Calenda. Poi si sono susseguiti, Luigi Marattin Presidente della Commissione Finanza della Camera e Deputato di Italia Viva, Alessandro De Nicola Giurista,



editorialista e presidente della Adam Smith Society, Stefano Castagnoli Presidente del Movimento Federalista Europeo e Franco Turco Segretario dell'Alleanza Liberaldemocratica per l'Italia Domani, domenica, il programma prevede l'intervento di Emma Bonino, Senatrice di +Europa/Azione ed ex Ministra degli Esteri. Calenda ha aperto il Congresso fissando due paletti principali: "Non dialoghiamo e non accettiamo il confronto con M5s e Fdi: è una scelta netta e definitiva. Il dialogo parte da valori comuni. Dove nella matrice, nelle radici culturali dei popolari, dei liberali e dei socialdemocratici viene la possibilità di sottometterci ai sovranisti e ai populistici. È esaltazione del machiavellismo. Ma lui scriveva quando c'era il primato della forza", ha detto Calenda intervenendo al congresso. "Con qualunque sistema elettorale non saremo mai alleati con populistici e sovranisti". "Noi siamo liberalsocialisti: crediamo nel pen-

siero che mette in equilibrio la potenza della libertà individuale e la società in cui si vive. Se quella società si spacca anche lo sforzo dell'individuo decade", ha proseguito il leader di Azione. "Non andiamo avanti con la Polonia e l'Ungheria: prima o poi bisognerà mandarli fuori dall'Europa e noi dovremo andare avanti con i Paesi fondatori", ha aggiunto Calenda. Poi l'intervento e l'apertura di credito del Segretario del Pd, Enrico Letta: "State trasmettendo buona energia a un Paese che ha bisogno di buona politica. La bellezza di questa sala è che grazie al vostro impegno immettete dentro le istituzioni e dentro la politica nuova energia. Questo è fondamentale. Vorrei ringraziare Calenda per questo impegno. Guardiamo a questo impegno con grande attenzione", ha affermato il leader del Pd, Enrico Letta. "Sono qui per confermare la voglia di fare strada insieme, a partire dal metodo, sulla voglia di esserci, di

Reddito e pensione di cittadinanza, sostegni per 2mln di famiglie e 4,65mln di persone coinvolte

I numeri dell'Inps

Del Reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza, nei primi tre anni di applicazione, ne hanno beneficiato oltre 2 milioni di nuclei familiari, pari a 4,65 milioni di persone coinvolte, che hanno ricevuto il pagamento di almeno una mensilità, per un'erogazione totale di quasi 20 miliardi di euro.



Lo si legge in un paper di analisi statistica elaborato dall'Inps. "Tra le persone che hanno beneficiato della prestazione nei 33 mesi oggetto di osservazione - prosegue il report - ci sono neonati e centenari, componenti di famiglie numerose e persone che vivono da sole, chi ne ha beneficiato per un solo mese e chi per oltre due anni; studenti, lavoratori, titolari di pensione, inattivi, persone nel frattempo decedute. Un insieme vasto, articolato, eterogeneo, accomunato dall'assenza o carenza di reddito familiare". Il numero di nuclei che hanno beneficiato di Reddito e Pensione di cittadinanza nell'ultimo mese del 2021 è pari a 1.375.728, di cui il 44,7% monocomponenti: si tratta di 615.482 individui, di cui 490.254 percettori Rdc e 125.228 Pdc, in leggera maggioranza maschi (51,5%). Quando però i nuclei sono composti sempre da 1 adulto ma con minori, il numero di richiedenti maschi crolla (tra il 4,5% e il 6,5%). In caso di nucleo con più di 1 adulto, il sesso del richiedente fornisce solamente una indicazione parziale e quindi ha meno valore informativo. I nuclei senza minori rappresentano il 67,3% della platea dei nuclei percettori. Considerando il numero complessivo di mensilità percepite dagli attuali nuclei beneficiari risulta che meno di quattro su dieci (38,5%) sono percettori di breve o medio periodo (hanno percepito da 1 a 18 mensilità), mentre più di sei su dieci (61,5%) sono di lungo periodo. Il 17% dei nuclei ha almeno un componente disabile. Il numero di nuclei percettori di Rdc è pari a 1,23 milioni e l'importo medio a dicembre 2021 è di 577 euro. Suddividendo tale collettività in 33 sottogruppi sulla base dei mesi di ingresso nella misura, per ciascun sottogruppo è possibile determinare sia l'importo percepito all'esordio che a dicembre 2021: emerge una significativa differenza tra i due importi, tale differenza è tanto più grande quanto più il mese di esordio risale indietro nel tempo.

rappresentare una parte, per fare una politica che non si vergogni di fare il suo ruolo". "Sono sicuro che insieme faremo grandi cose per il futuro del nostro Paese, che insieme senza ambiguità vinceremo le politiche del 2023 e dopo il voto daremo un governo riformista, democratico e europeista eletto dai cittadini per rendere la politica al servizio del nostro Paese", ha aggiunto

Letta. "Sono sicuro che discuteremo, ma anche che litigheremo, con Carlo funziona così, ma poi sempre si prenderanno le decisioni giuste per il bene del Paese".

"Mario Draghi ha fatto bene" a strigliare i partiti. "Lo invito a essere determinato", ha poi affermato Letta conversando con i giornalisti, prima di lasciare il Congresso di Azione.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/E - 00163 - Roma

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info@bluepower.it
+39 075 5275062

Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

EUROPATV

amicity

L'Ue attacca carne e salumi, rischi per il Made in Italy che in questo comparto vale 20mld di euro

Non solo vino, l'Unione Europea vuole cancellare anche la promozione di carne e salumi colpendo un settore da primato del Made in Italy agroalimentare, con la norcineria nazionale che offre lavoro a circa centomila persone e vale 20 miliardi. E' quanto denuncia la Coldiretti nel riferire che il Consiglio Ue Agricoltura e Pesca dei 27 Paesi di lunedì 21 febbraio ha posto all'ordine del giorno la presentazione e discussione di un documento congiunto sulla politica di promozione europea di Austria, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Irlanda, Italia Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna e Ungheria.

L'Italia – sottolinea la Coldiretti – sotto la spinta della Coldiretti anima il fronte europeo di 12 Paesi che si oppongono alla revisione dei prodotti ammessi alla promozione dell'Ue da parte della Commissione europea che punta all'esclusione di alcuni settori come appunto la carne, i salumi ed il vino, considerati pericolosi per la salute.

“Siamo soddisfatti del fatto che il Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli abbia colto le nostre preoccupazioni” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini che insieme al Consigliere Delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia ha inviato una lettera anche a diversi Commissari europei (tra cui il Commissario Gentiloni ed il

La denuncia della Coldiretti



Commissario Woiciechowski) e agli eurodeputati in cui si ribadisce la necessità di agire subito per scongiurare l'esclusione dai fondi della promozione di settori chiave del Made in Italy. “La demonizzazione di bistecche, braciocole, prosciutti, salami, mortadelle che hanno dietro milioni di lavoratori europei, coincide in maniera evidente con la propaganda del passaggio a una dieta unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale. Non lo possiamo accettare”

sottolinea Prandini. Si tratta infatti di una profonda contraddizione che colpisce le piccole tipicità tradizionali che hanno bisogno di sostegni per farsi conoscere sul mercato e che rischiano invece di essere condannate all'estinzione mentre la “carne Frankenstein” ottenuta in laboratorio da cellule in vitro è stata beneficiata da ingenti risorse pubbliche concesse dalla stessa Unione Europea a favore di aziende private. Dietro il business della carne in provetta – secondo

la Coldiretti – si nascondono rilevanti interessi economici e speculazioni internazionali dirette a sconvolgere il sistema agroalimentare mondiale e a minare le basi della dieta mediterranea che l'Unione Europea a parole difende. Il giusto impegno della Commissione Europea per tutelare la salute dei cittadini secondo la Coldiretti non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità

consumate. L'equilibrio nutrizionale – precisa la Coldiretti – va infatti ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto.

L'Italia – continua la Coldiretti – è il Paese più ricco di piccole tipicità territoriali con il rischio di danneggiare prodotti dalle tradizioni secolari con un impatto devastante sull'economia, sull'occupazione, sulla biodiversità e sul territorio dove quando una stalla chiude si perde un intero sistema fatto di animali, di prati per il foraggio, di prodotti tipici e soprattutto di persone impegnate a combattere, spesso da intere generazioni, lo spopolamento e il degrado.

Si tratta peraltro di settori già duramente colpiti dall'emergenza Covid che ha costretto alla chiusura di osterie e ristoranti che – continua la Coldiretti – rappresentano un luogo privilegiato di consumo di carne, salumi e vini di qualità. Una provocazione nei confronti dell'Italia a dieci anni dal riconoscimento Unesco della dieta mediterranea fondata proprio su una alimentazione diversificata che con pasta, frutta, verdura, carne, extravergine e il tradizionale bicchiere di vino consumati a tavola in pasti regolari hanno consentito fino ad ora agli italiani – conclude la Coldiretti – di conquistare il primato europeo di longevità.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Italiana dei Dirigenti e dei Ricchi, Pionieri e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitane

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU    

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Speciale Bonus sociali

Luce e gas, a chi spetta il bonus?

Che cos'è il bonus per le bollette, a chi spetta, come funziona e come richiederlo: informazioni utili sull'agevolazione fiscale approvata con la Legge di Bilancio 2022

I rincari delle bollette di luce (+55%) e gas (oltre il 40%) dal 1° gennaio 2022, causati dall'aumento dei costi delle materie prime, ha aggravato una situazione di difficoltà per cittadini e imprese dovuta al periodo pandemico. Nel tentativo di alleggerire tale contesto, il governo ha stanziato con la Legge di Bilancio 2022 un fondo di risorse economiche destinate a contenere gli aumenti delle bollette di luce e gas, che si affianca a una serie di provvedimenti fiscali per sostenere imprese e famiglie colpite dagli effetti della pandemia. Nel caso del bonus sociale luce e gas si tratta di una riduzione delle spese sulle bollette di elettricità e gas naturale e consiste nella possibilità di usufruire di uno sconto in bolletta per tutti gli utenti domestici e non domestici in condizioni economicamente svantaggiate.

Una manovra che interessa non pochi cittadini dal momento che, come si legge nella relazione tecnica della Legge di Bilancio, ad essere interessati dall'agevolazione saranno circa 29 milioni di utenze domestiche e 6 milioni di utenze non domestiche (come ad esempio attività commerciali, professionali o artigianali). Inoltre il decreto legge del 27 gennaio 2022, cosiddetto Decreto Sostegni ter, con un provvedimento da 540 milioni di euro, ha previsto ulteriori agevolazioni per le imprese energivore che, rispetto al 2019, hanno visto aumentare del 30% la spesa in bolletta. In questo caso alle imprese spetta, sotto forma di credito d'imposta, un contributo corrispondente al 20% delle spese elettriche.

Che cos'è il bonus bollette 2022? Quando si parla di bonus sociale luce e gas si intende l'incentivo introdotto dall'art. 30 del Decreto Rilancio e riproposto con la Legge di Bilancio 2022 in riferimento al primo trimestre dell'anno. Il bonus mira ad agevolare cittadini e microimprese con una serie di provvedimenti tra cui la riduzione delle aliquote degli oneri generali di sistema (sia per il gas naturale che per le utenze elettriche domesti-



che e non domestiche), la rateizzazione del pagamento delle bollette e uno sconto sull'Iva per la fornitura di gas naturale.



Per essere più precisi, i principali interventi messi in campo per contenere i rincari sono:

- riduzione dell'Iva al 5% sulle bollette del gas per utenze domestiche e non domestiche;
- pagamento delle bollette in 10 rate mensili;
- annullamento degli oneri generali di sistema per le utenze in bassa tensione, per altri usi, con potenza fino a 16,5 kW;
- azzeramento degli oneri generali di sistema nel caso del gas naturale, sia per le utenze domestiche che non domestiche;
- potenziamento del bonus luce e gas per gli utenti domestici che vertono in condizioni economicamente svantaggiate o in gravi condizioni di salute.

Come funziona il bonus luce e gas

Le modalità di regolazione del bonus sociale sono state definite da Arera, l'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente, con lo scopo di semplificare la procedura rendendo automatico lo sconto in bolletta per i cittadini. Ad Arera spetta, quindi, il compito di organizzare le risorse messe a disposizione dal governo azzerando, nel primo trimestre del 2022, gli oneri generali di sistema, riducendo le bollette del gas, così come l'aliquota dell'Iva del 5%. Nel caso in cui le bollette non riportino i consumi effettivi ma quelli stimati, l'aliquota del 5% si applicherà anche alla differenza degli importi (ricalcolati ed effettivi) relativi a gennaio, febbraio e marzo 2022.

A chi spetta l'incentivo

La misura di sostegno è prevista per tutti cittadini e le famiglie in difficoltà economica che rispondono a determinati requisiti, quali ad esempio un tetto massimo ISEE, beneficiari di reddito di cittadinanza o utenti in condizioni fisiche disagiate. Per essere più precisi, hanno diritto al bonus sociale luce e gas le categorie di utenti che rispettano i seguenti requisiti:

- nuclei familiari con ISEE inferiore a 8.265 euro annui;
- nuclei familiari numerosi e ISEE non superiore a 20.000 euro annui;
- utenti con patologie gravi e cer-

tificate che necessitano di apparecchi elettrici di tipo medico;

- fruitori di pensione e reddito di cittadinanza.

Le condizioni di agevolazione sono valide anche per utenze condominiali e per quelle sospese per morosità, non solo dunque per quelle attive.

Bonus per disagio fisico



Come sopra indicato hanno diritto al bonus elettrico anche tutti quei nuclei familiari al cui interno è presente un soggetto che necessita di apparecchiature medico-terapeutiche, alimentate ad energia elettrica per il sostentamento in vita. A tal proposito l'Allegato A del Decreto ministeriale del 13 gennaio 2011 individua l'elenco delle apparecchiature medico-terapeutiche alimentate ad energia elettrica, necessarie per il mantenimento in vita di persone in gravi condizioni di salute. Solo per fare qualche esempio rientrano nella categoria i sollevatori mobili a sedile elettrici, i materassi antidecubito, le carrozzine elettriche, gli aspiratori, ecc..

Bisogna aggiungere, poi, che il bonus elettrico per disagio fisico è cumulabile, qualora fossero rispettati tutti i requisiti, con il



bonus luce e gas per disagio economico.

Infine è bene sapere che il bonus legato a disagio fisico non è vincolato ad un tetto ISEE, ma occorre fare richiesta (in questo caso infatti non è automatico come nelle altre circostanze) presentando idoneo certificato della ASL attestante:

- patologia per cui sono necessarie le apparecchiature;
- tipologia di apparecchiature utilizzate;
- indirizzo presso cui è presente il soggetto in condizioni di disagio fisico;
- data di inizio utilizzo delle apparecchiature mediche.

La domanda di richiesta del bonus, presentata compilando appositi moduli, deve essere presentata presso il Comune di residenza del titolare della fornitura elettrica (anche se diverso dal malato), oppure un altro ente designato dal Comune (come ad esempio CAF, Comunità montane).



Requisiti per usufruire del bonus gas

Prima di conoscere quali sono i requisiti per usufruire del bonus gas è bene sapere che sono esclusi dall'incentivo i soggetti che si avvalgono del GPL in bombola o gas metano per utilizzi domestici e non domestici. In tutti gli altri casi possono beneficiare dell'agevolazione le famiglie con un reddito basso. Il tetto ISEE massimo per richiedere il bonus non deve superare gli 8.265 euro oppure, se si hanno almeno 4 figli a carico l'asticella ISEE si eleva a 20.000 euro. Sono, infine, agevolati i titolari di Reddito di Cittadinanza (Rdc) o Pensione di cittadinanza (Pdc).

Speciale Bonus sociali



Requisiti ISEE per il bonus elettricità

Il bonus per le bollette elettriche segue gli stessi requisiti del bonus gas, ma con qualche eccezione come nel caso in cui sia presente un soggetto che verte in gravi condizioni di salute e che, quindi, ha necessità ai fini della sopravvivenza, di macchine mediche alimentate con energia elettrica. Riassumendo si ha diritto al bonus luce 2022 se sussistono le seguenti condizioni:

- ISEE non superiore a 8.265 euro;
- ISEE non superiore a 20.000 euro se si hanno a carico almeno 4 figli
- a prescindere dal reddito se, nel nucleo familiare, è presente un soggetto con gravi condizioni di

salute con un disagio fisico e ha necessità di apparecchiature mediche per vivere;

- percettori di Reddito di Cittadinanza (Rdc) o Pensione di cittadinanza (Pdc).

Come richiedere il bonus luce e gas

Non occorre presentare richiesta per accedere al bonus, poiché è stato attivato un sistema per cui si riceve in automatico lo sconto in bolletta qualora si possedessero i requisiti sopra indicati. Il bonus sarà, infatti, accreditato direttamente in bolletta. Bisogna, però, procedere alla compilazione del proprio ISEE rivolgendosi, per chi fosse in difficoltà, ad un CAF. Dal 1° gennaio 2021 grazie alle novità introdotte dal Decreto Legge del 26 ottobre 2019 numero 124, convertito (con modificazioni) dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, il meccanismo per il rilascio del bonus è stato automatizzato perché basato sul Sistema Informativo Integrato (SII) e INPS. Non sarà più necessario, dunque, fare una richiesta con dei moduli specifici come avveniva in precedenza, poiché ban-

sterà compilare la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) per richiedere l'ISEE e, una volta validato, presentarlo e ricevere automaticamente lo sconto in bolletta.

Si fa eccezione per il bonus disagio fisico, per cui dovrà essere presentata un'apposita domanda per usufruire dello sconto sulla bolletta elettrica.



Qual è l'importo del bonus

Non si può definire con esattezza l'importo esatto del bonus sociale luce e gas poiché la cifra varia a seconda determinati fattori quali, ad esempio per il bonus gas:

- categoria d'uso associata alla fornitura di gas;
- la zona climatica di apparte-

nenza del punto di fornitura;

- numero di componenti della famiglia anagrafica (persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi la medesima residenza).
- Importo variabile anche quando il bonus si richiede per disagio fisico. Il sistema di elaborazione dell'incentivo si sviluppa su tre livelli, la cui assegnazione dipende dalla certificazione della ASL riguardo al tempo impiegato per l'utilizzo delle macchine mediche.

Come funziona

la rateizzazione dei pagamenti
Una delle misure previste dalla Legge di Bilancio 2022 è la possibilità di rateizzare gli importi delle bollette di luce e gas che sono emesse dal 1° gennaio al 30 aprile 2022, senza interessi e in massimo 10 rate mensili.

Le modalità di rateizzazione, che i venditori devono offrire agli utenti di energia elettrica e gas naturale, sono state definite da Arera con l'obiettivo di dare seguito all'emendamento del governo. Sempre in caso di inadempienza al pagamento delle bollette nel

primo trimestre 2022, i venditori non possono procedere ad una sospensione della fornitura senza prima una comunicazione di sollecito di pagamento, in cui venga riportato un piano di rateizzazione dei pagamenti.

Come viene specificato nel dettaglio della scheda tecnica sull'"Aggiornamento delle condizioni di tutela I trimestre 2022", la comunicazione del piano di rateizzazione dovrà riportare:

1. una periodicità di rateizzazione pari a quella di fatturazione ordinariamente applicata al cliente finale, con un numero di rate complessivamente pari al numero di fatture emesse di norma in 10 mesi e ciascuna di valore non inferiore a 50 euro;
2. una prima rata di valore pari al 50% dell'importo oggetto del piano di rateizzazione e quelle successive di ammontare costante.

Ad ogni modo il venditore ha l'opportunità di rielaborare un accordo differente che risponda meglio alle necessità del cliente, nel rispetto ovviamente delle modalità previste dalla Legge di Bilancio 2022.



MISSION
La STE.NI. si dedica all'assistenza del cliente pubblico e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alle soluzioni più ambientali.

SEDE
La STE.NI. si trova all'indirizzo via S. Felice, 10 - Genova, nel quartiere storico e centrale di S. Felice, in un'area di grande valore storico e culturale, in un'area di grande valore storico e culturale, in un'area di grande valore storico e culturale.

La STE.NI. si dedica all'assistenza del cliente pubblico e privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alle soluzioni più ambientali.



IMPIANTI MECANICI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti meccanici.



IMPIANTI IDRICI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti idrici e fognari.



IMPIANTI ELETTRICI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici ed elettronici.



IMPIANTI SPECIALI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti speciali.



IMPIANTI NAVALI
Progettazione, installazione e manutenzione di impianti navali.



RICERCA E SVILUPPO
Progettazione e realizzazione di impianti e soluzioni innovative.

Ste.Ni. srl - Impianti tecnologici - Via Giacomo Soliman, 47r - Genova (GE) Telefono: 010 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE







Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

SEGUICI SU 

Primo Piano

Cinema in crisi dopo la pandemia

In Italia già chiuse più di 500 sale



"I film si vedono dappertutto, ma il cinema è solo al cinema". E' con questa premessa che il presidente di Anec, l'Associazione nazionale esercenti cinema, Mario Lorini, lancia l'allarme sulla situazione delle sale in Italia a causa del protrarsi dell'emergenza Covid e delle restrizioni imposte ai gestori con lunghi periodi di chiusura totale malgrado le rigide misure di sicurezza adottate al fine di scongiurare tale pericolo. Gli effetti sul mercato, a tentare un primo consuntivo, sono evidenti e, per certi versi, drammatici: sono infatti almeno 500 gli schermi che mancano all'appello del servizio Cinetel. Nel corso di una conferenza stampa con Acec e Fice, l'Associazione nazionale degli esercenti è quindi tornata a denunciare "l'immobilismo istituzionale" che sta compromettendo la sopravvivenza delle sale cinematografiche e la necessità di interventi urgenti per aiutare la categoria e un settore che, fino a prima dello scoppio della pandemia, stava vivendo una positiva fase di revivi-

scena. "A distanza di 24 mesi dalla chiusura dei primi cinema, ancora oggi le misure imposte agli esercenti del settore sono le più restrittive applicate e continuano, inespugnabilmente, a limitare le attività all'interno delle nostre strutture, minando la possibilità di libera fruizione del grande schermo da parte degli spettatori", spiegano i gestori con preoccupazione, pur rilevando un "primo segnale di allentamento". L'emendamento approvato in Commissione Affari Sociali alla Camera, che dispone il ripristino del consumo di cibo e bevande nei luoghi di spettacolo dal prossimo 10 marzo, apre uno spiraglio alla speranza dell'avvio di una nuova stagione. Non basta, però, per contrastare la "fuga" dai cinema, tuttora in atto. "Fin dal primo momento le sale, compresi tutti gli spazi all'aperto, sono stati soggetti ad ingresso solo con Green Pass; successivamente si è elevato il livello di sicurezza imponendo il certificato verde rafforzato, ed ancora obbligo di mascherine Ffp2

dal giorno di Natale; come se non bastasse, è arrivato pure il divieto di consumazione di cibi e bevande all'interno delle sale. La curva sta scendendo, le attività vedono il ritorno graduale alla normalità, e adesso, finalmente, dal 10 marzo, come annunciato dai parlamentari, sarà rimosso il divieto di consumare cibo e bevande al cinema e nei luoghi di spettacolo", dice il presidente Lorini. "Le sale - aggiunge - hanno cercato di reagire lavorando sulla ripartenza per almeno tre volte negli ultimi due anni, ma si sono dovute piegare alle forti restrizioni che ne limitano l'attività. Non possiamo più continuare così, anche alla luce dell'apertura completa che si sta annunciando nei Paesi europei per il nostro settore". Le restrizioni, fanno notare gli esercenti, hanno come diretta conseguenza anche una carenza dei prodotti messi a disposizione da produttori e distributori. A fronte di oltre 900 produzioni approntate o in fase di completamento, al 99 per cento finanziate dallo Stato, non più del 35 per cento sembra destinato alle sale cinematografiche, sempre più spesso facendovi capolino giusto il tempo necessario - e sempre più breve - per preparare l'approdo su piattaforme e televisioni a pagamento. L'esercizio cinematografico chiede quindi "uno sforzo collettivo alla produzione, agli autori e agli artisti italiani per non lasciare che prevalga il consumo domestico di film, e per non limitare i segnali di ripresa del mercato al prodotto internazionale". Al cinema italiano si chiede di "tornare al fianco dell'esercizio per una ri-

S. Giorgio a Cremano

Targa e monumento per omaggiare Troisi



La "sua" San Giorgio a Cremano, alla fine, gli ha dedicato un monumento, collocato ieri, con una solenne cerimonia, in occasione dell'anniversario della nascita. Massimo Troisi, indimenticabile attore e regista, è stato così ricordato anche con una statua nella piazza di San Giorgio che già porta il suo nome. Il monumento, che ritrae Troisi e la storica bicicletta de "Il Postino", si trovava all'interno delle Fonderie Righetti; è stato restaurato e posizionato davanti al murale a lui dedicato. E' stata pure scoperta una targa sulla facciata del Palazzo Bruno, dove si trova il murale, per ricordare che proprio lì, in quell'edificio poi crollato negli anni Settanta, nacque Troisi il 19 febbraio del 1953. Sia il palazzo che il monumento saranno valorizzati con una apposita illuminazione. "Abbiamo reso questa piazza un piccolo gioiello con spazi accoglienti che i cittadini vivono quotidianamente", ha spiegato il sindaco Giorgio Zinno. "E grazie alle opere d'arte dedicate a Massimo Troisi, lo stiamo rendendo un luogo sempre più familiare, in cui la nostra comunità ritrova un grande senso di appartenenza ed esprime la propria identità basata sul forte legame con Troisi". Il monumento e la targa costituiscono quindi ulteriori tasselli nel percorso a cielo aperto dedicato a Troisi. La città che gli diede i natali, infatti, ospita già panchine con alcune famose vignette del regista, i tre murales (gli altri due sono quello realizzato da Jorit in via Galdieri e quello nella stazione Circum di Piazza Troisi) e la Casa di Massimo Troisi con tutti i suoi mobili e oggetti personali.

presa completa e duratura". Nel corso dell'incontro sono state anche presentate alcune proposte: promuovere una parziale detassazione del biglietto del cinema per introdurre una riduzione generalizzata agli spettatori under 18; dare vita a una campagna istituzionale sul "Cinema al Cinema"; organizzare una Festa del Cinema in primavera, accompagnata da una massiccia campagna di comunicazione - e una copertura stampa adeguata - delle uscite cinematografiche di cui il pubblico potrà beneficiare; ritrovare la ricchezza e la

certezza dei listini di nuove uscite in sala; assicurare maggiori investimenti dell'industria per bilanciare l'accesso agli spazi televisivi. "L'intervento istituzionale per consentire il ritorno all'esperienza cinematografica completa, dove il cinema, soprattutto quello commerciale, è grande schermo, poltrone comode e popcorn, è indispensabile e non più procrastinabile", conclude Lorini. "Restiamo in attesa che il governo batta un colpo e si dimostri capace di strategia, non solo d'imporre chiusure".



MISSION
La STE.NI. è al servizio della soddisfazione del cliente pubblico e privato, attraverso la fornitura di impianti tecnologici ed efficienti, con servizi di assistenza e manutenzione.

SEDE Tel: 06 7230499

La STE.NI. è un'azienda italiana con 30 anni di esperienza nel settore tecnologico e impiantistico. È specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti tecnologici ed efficienti, con servizi di assistenza e manutenzione. La STE.NI. è un'azienda italiana con 30 anni di esperienza nel settore tecnologico e impiantistico. È specializzata nella progettazione, realizzazione e manutenzione di impianti tecnologici ed efficienti, con servizi di assistenza e manutenzione.



Assegno unico e riforma dell'Irpef, "Vantaggi per le famiglie povere"

Sono le famiglie meno abbienti e con figli quelle che riceveranno il beneficio maggiore dall'entrata in vigore dell'assegno unico e della riforma dell'Irpef. Secondo i calcoli del Dipartimento Finanze del ministero dell'Economia, 1,13 milioni di nuclei, che attualmente si trovano nel primo decimo di reddito equivalente, quelle appunto più vulnerabili economicamente, godranno di un beneficio pari a 1.935 euro l'anno, con un'incidenza sul reddito lordo dell'11,6 per cento, in grandissima parte ascrivibile proprio all'assegno unico. I benefici si riducono gradualmente per i nuclei dei decimi successivi, in pratica i più ricchi, scendendo fino a circa 500 euro. La riforma dell'Irpef contenuta nella manovra di bilancio e l'assegno unico che scatterà il primo marzo hanno, presi nel loro insieme, "un carattere redistributivo a favore dei nuclei familiari più vulnerabili e delle aree più svantaggiate del Paese", annota



il Dipartimento Finanze del Mef approfondendo l'analisi sulle due grandi novità che quest'anno incideranno sui redditi di 22 milioni di famiglie. I maggiori benefici, oltre a riguardare i nuclei svantaggiati e con più figli, incideranno in maniera diversa sulle differenti aree territoriali del Paese, sottolinea il ministero dell'Economia: sarà al Sud, quindi, in base alle stime preventive eseguite dal governo,

che si ridurranno maggiormente le disuguaglianze. Le nuove misure agiranno comunque in un contesto, come quello del mercato del lavoro italiano da cui le famiglie traggono la principale fonte di sussistenza, "pessimo" e che conduce spesso a forme di occupazione "povera". Parole della sottosegretaria al Mef, Maria Cecilia Guerra, intervenuta a "Mi Manda Raitre". "Dobbiamo considerare due

Vetrai di Murano Si accelera l'iter per attivare i fondi

La presidente della Sezione Vetro di Confindustria Venezia, Martina Semenzato, è stata ricevuta a Roma dai funzionari del ministero dell'Economia e delle Finanze. Al centro dell'incontro i tempi e le modalità di erogazione del fondo da 5 milioni di euro previsto dalla manovra economica per i settori del vetro e della ceramica. "Ho trovato nei funzionari di Via Venti Settembre grande sensibilità verso l'isola di Murano e la sua attività produttiva. Rimangono da affrontare alcuni passaggi burocratici e l'iter richiederà ancora qualche settimana, ma sono fiduciosa", ha spiegato Semenzato. "Ho ribadito la specificità di Murano, spiegando che il vetro realizzato nell'isola lagunare è unico e non può essere replicato altrove - ha aggiunto -. La nostra antica arte manifatturiera è frutto di un processo produttivo altamente energivoro, per questo necessita di un forte sostegno. La strategia per affrontare l'impennata del costo del gas non si limita, tuttavia, alle misure emergenziali. Chiediamo interventi strutturali che mettano le aziende al riparo almeno fino all'inizio dell'estate" ha proseguito Semenzato. "Abbiamo attivato anche un progetto speciale per aumentare la nostra capacità di penetrazione nei mercati esteri, con particolare riguardo per l'Europa, gli Stati Uniti ed il Giappone", ha quindi concluso.

aspetti: - ha proseguito - uno è la bassa paga, l'altro è il fatto che i lavoratori, i giovani e soprattutto le donne trovano soltanto contratti a tempo parziale, della durata pochi mesi o pochi giorni, e nell'orario di lavoro che si fa dentro il giorno.

Alla fine viene fuori un lavoro povero, molto povero, perché anche se la singola ora fosse pagata in modo sufficiente, e spesso non lo è, complessivamente non si guadagna abbastanza per garantire una vita dignitosa".

Sarà per un mercato del lavoro più dinamico, per una scelta di vita diversa o per le conseguenze della crisi, di certo il fenomeno delle dimissioni volontarie cresce anche in Italia e si fa trasversale. Sono un milione e 81mila i dipendenti che nei primi nove mesi del 2021 hanno deciso di lasciare il lavoro, per motivi diversi dal pensionamento. Un numero salito del 13,8 per cento rispetto al 2019, cioè al periodo pre-Covid, quando si attestava a quota 950mila. Una decisione spesso presa anche senza avere il "paracadute" di un nuovo contratto: quasi 500mila ex dipendenti sono infatti poi rimasti senza posto. I numeri sono contenuti nell'indagine "Le dimissioni in Italia tra crisi, ripresa e nuovo lavoro" realizzato dalla Fondazione studi dei Consulenti del lavoro sui dati delle Comunicazioni obbligatorie del ministero, fotografando un fenomeno in crescita soprattutto tra over55,

"Dimissioni volontarie" in aumento Dopo il Covid si vuole cambiare vita



laureati e professioni ad elevata specializzazione. A determinare l'aumento contribuisce, in primo luogo, la ripresa occupazionale,

sottolinea l'analisi, che offre più mobilità interna e opportunità anche a chi vuole cambiare lavoro, soprattutto ai profili tec-

nici e specializzati. Ma anche "condizioni precarie e riduzione delle retribuzioni" o la ricerca di "un migliore equilibrio" tra vita privata e professionale possono avere inciso su una scelta di vita compiuta da alcuni in assenza di un'alternativa. Fatto sta che il fenomeno non riguarda solo giovani (il 43,2 per cento sul totale) e lavoratori con bassa scolarizzazione (54,4), che comunque restano la parte prevalente, ma anche gli adulti, i laureati e chi svolge una professione qualificata. Se la media generale sale del 13,8 per cento nei nove mesi del 2021 sul 2019, quella che riguarda i lavoratori tra i 45 e i 55 anni e gli over55 cresce rispettivamente al 17 e al 21,5 per cento; segnano un +17,7 per cento i dimissionari laureati ri-

spetto al 12,9 dei diplomati. La fotografia settoriale vede il comparto dei servizi come protagonista con il 69,4 per cento dei dimissionari. "Il fenomeno delle dimissioni volontarie non è nuovo per la realtà italiana, ma lo è il suo incremento - afferma il presidente della Fondazione studi Consulenti del lavoro, Rosario De Luca -.

Capiremo solo nei prossimi mesi la vera portata, soprattutto rispetto alle motivazioni, visto che non è possibile stimare all'interno della quota di lavoratori dimessi e non rioccupati quanti potrebbero aver deciso di avviare un'attività in proprio, essersi occupati irregolarmente o più semplicemente aver deciso di smettere di lavorare".

L'obiettivo, sostenuto anche dai sindacati, resta quello di adeguare le competenze e far incrociare meglio la domanda e l'offerta di lavoro, aumentare l'occupazione e la formazione, sostenere i salari.

Economia Europa

“Il made in Italy sotto attacco Ue Dopo il vino, ora tocca ai salumi”

Non solo vino. L'Unione Europea vuole cancellare anche la promozione di carne e salumi colpendo un settore da primato del made in Tuscany agroalimentare aprendo di fatto la strada al cibo sintetico. E' quanto denuncia Coldiretti Toscana nel riferire che il Consiglio Ue Agricoltura e Pesca dei 27 Paesi in programma domani ha posto all'ordine del giorno la presentazione e discussione di un documento congiunto sulla politica di promozione europea di Austria, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Irlanda, Italia Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna e Ungheria. L'Italia sotto la spinta della Coldiretti anima il fronte europeo di 12 Paesi che si oppongono alla revisione dei prodotti ammessi alla promozione dell'Ue da parte della Commissione europea che punta all'esclusione di alcuni settori come appunto la carne, i salumi ed il vino, considerati pericolosi per la salute. "Non c'è mai



pace per il nostro agroalimentare. - commenta il presidente di Coldiretti Toscana, Fabrizio Filippi -. Dopo lo stop al bollino nero sui nostri vini, ci aspettiamo un altro risultato a favore della nostra agricoltura e del nostro agroalimentare di qualità". Coldiretti, per via del presidente nazionale, Ettore Prandini, insieme al consigliere

delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia ha inviato una lettera anche a diversi Commissari europei (tra cui il Commissario Gentiloni ed il Commissario Woiciechowski) e agli eurodeputati in cui ha ribadito la necessità di agire subito per scongiurare l'esclusione dai fondi della promozione di settori chiave del made in

Italy. "La demonizzazione di bistecche, braciole, prosciutti, salami, mortadelle che hanno dietro milioni di lavoratori europei, coincide in maniera evidente con la propaganda del passaggio a una dieta unica mondiale, dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale. - spiega ancora Filippi -. Non lo possiamo accettare".

Aiuti al Camerun La Banca europea eroga 12 milioni



La Banca europea per gli investimenti (Bei) ha annunciato l'approvazione dell'apertura di una linea di credito dell'importo di 12 milioni di euro alla Commercial Bank Camerun (Cbc) al fine di "sostenere la resilienza delle imprese camerunesi di fronte alla pandemia di Covid-19". L'annuncio è arrivato in concomitanza con il Forum economico Unione Europea-Africa che si è svolto a Bruxelles. Secondo i rappresentanti della Bei in Camerun, il relativo accordo sarà firmato durante la prossima visita del vicepresidente della banca nel Paese. "Grazie ai 12 milioni di euro messi a disposizione da Bei e dall'Unione Europea, la Commercial Bank Camerun potrà concedere nuovi prestiti al settore privato attraverso le sue filiali dislocate su tutto il territorio nazionale. Grazie alla stretta collaborazione tra gli esperti finanziari dei due istituti bancari, le imprese camerunesi potranno accedere a prestiti a più lungo termine, essenziali per la loro crescita in questo periodo di crisi", ha affermato Leandre Djummo, direttore generale della Cbc.

“Acciaio tedesco in crisi: pesano i rincari energetici”

Il settore siderurgico tedesco chiede alla politica di intervenire contro il balzo dei costi dell'energia elettrica e del gas. Come evidenziato dal presidente dell'Associazione dell'industria siderurgica tedesca (Wv Stahl), Hans Juergen Kerkhoff, il comparto fronteggia "un aumento senza precedenti" del prezzo dell'energia che sta già comportando per le aziende "costi aggiuntivi di 1,7 miliardi di euro all'anno". Per Kerkhoff, è quindi in pericolo la competitività internazionale della Germania nella produzione di acciaio. A sua volta, il direttore della divisione siderurgia del conglomerato industriale Thyssenkrupp, Bernhard Osburg, ha affermato che, nella sola sede del gruppo a Duisburg, la spesa per gas ed elettricità è cresciuta nell'ultimo semestre di centinaia di milioni di euro. Intanto il ministero dell'Economia e della Protezione del clima tedesco ha comunicato di aver raggiunto un accordo tra i propri dipartimenti sulla proroga della quarta serie di aiuti-ponte concessi alle imprese per far fronte alla crisi del coronavirus. Destinati alle aziende che subiscono riduzioni del fatturato legate alla pandemia, i sussidi dovrebbero essere estesi dalla scadenza di fine marzo a tutto il mese di giugno prossimo. Gli aiuti-ponte vengono stanziati per le aziende con un declino delle vendite legato al Covid-19 di almeno il 30 per cento.

Animali domestici, stretta di Madrid Vietati pure i negozi per la vendita

Il Consiglio dei ministri spagnolo ha approvato il progetto di legge sulla protezione degli animali, che era una delle maggiori proposte del partito di minoranza Unidas Podemos. Si tratta della prima legge statale sulla protezione degli animali, che unifica e crea un ombrello unitario rispetto alle varie legislazioni regionali esistenti. Per dare maggiore efficacia al testo, lo stesso Consiglio dei ministri ha approvato una modifica del Codice penale per estendere le sanzioni in caso di maltrattamento degli animali, che potranno arrivare fino a 24 mesi di reclusione nell'ipotesi di uccisione e fino a 18 mesi se le vessazioni richiederanno cure veterinarie. A parte i pesci, inoltre, la legge metterà fine alla commercializzazione degli animali nei negozi, così come la loro esposizione ed esibizione al pubblico per scopi commerciali. Il testo della nuova legge stabilisce diverse sanzioni per le infrazioni: le più lievi sa-



ranno costituite da multe tra 600 e 30mila euro, per le infrazioni gravi tra 30mila euro e 100mila euro, per le molto gravi da 100mila a 600mila euro. La cessione di animali, sia a titolo oneroso che gratuito, potrà essere effettuata solo direttamente dal responsabile dell'allevamento, o da un ente di protezione degli animali, senza l'intervento di intermediari, sia che essi agiscano l'attività a titolo

oneroso oppure gratuito. Il trasferimento di animali tra privati deve, in ogni caso, essere gratuito e deve essere registrato in un contratto. L'allevamento, invece, può essere effettuato solo da personale autorizzato e specializzato. Il sacrificio degli animali è proibito, eccetto l'eutanasia "giustificata sotto giudizio e controllo veterinario al solo scopo di prevenire la sofferenza".

Economia Mondo

Nascono i titoli di Stato "sostenibili" L'Uruguay primo Paese ad emetterli

Il ministro dell'Ambiente dell'Uruguay, Adrian Pena, ha annunciato la prossima emissione di titoli di Stato "sostenibili" con rendimento legato al compimento degli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale. Si tratta, ha spiegato Pena in un'intervista raccolta dal quotidiano "El Observador", di un'iniziativa "inedita" almeno nella regione e che punta a raccogliere fondi per circa un miliardo di dollari. "L'Uruguay sta cercando di posizionarsi come leader in materia ambientale, se non siamo il primo Paese a farlo saremo tra i primi", ha affermato il ministro.

Pena ha quindi precisato che il tasso di interesse dei titoli include "indicatori di performance ambientale" e sarà variabile in linea con il compimento degli obiettivi fissati in questa materia per il 2025: "Il rispetto delle mete prefissate garantirà al Paese un miglioramento del tasso di interesse". Questo tipo di



emissioni, sostiene il governo di Montevideo, erano state esplorate a livello corporativo, ma non di Stato. Diversi Paesi hanno fatto emissioni di titoli con l'obiettivo di raccogliere finanziamenti su progetti di sviluppo sostenibile, mentre in questo caso il destino dei fondi non andrebbe necessariamente a progetti

con impatto ambientale. Concretamente l'obiettivo dell'Uruguay è quello di rispettare entro il 2025 le mete fissate nell'Accordo di Parigi del 2017, dove si è impegnato a ridurre le emissioni di ossido di carbonio al 24 per cento per unità del Prodotto interno lordo (Pil), quelle di ossido nitroso al 48 per cento,

e di metano al 57 per cento. Oltre a questo l'Uruguay si è impegnato a incrementare del 5 per cento la superficie di boschi. Come ha affermato questa settimana il ministro dell'Economia, Susana Arbeche, il governo di Luis Lacalle Pou mira a "rendere l'agenda ambientale un pilastro della ripresa economica".

Huawei investe su un nuovo sito di ricerca in Cina

La multinazionale cinese Huawei investirà 632,52 milioni di dollari per costruire una nuova sede e un centro di ricerca e sviluppo per la sua unità di alimentazione digitale a Shenzhen, nella parte sud-orientale della Cina. E' un'indiscrezione dei media internazionali rilanciata dal portale "Channel News Asia", secondo cui la società punterebbe a diversificare ulteriormente la produzione dopo le sanzioni ricevute dal governo degli Stati Uniti. Per il momento la società non ha confermato la notizia. Il comparto tecnologico è uno dei principali terreni di scontro tra Cina e Stati Uniti, che mantengono elevata l'attenzione sulle reciproche aziende. Fin dall'amministrazione dell'ex presidente Usa Donald Trump, Washington ha inserito in una lista nera oltre cento società della Repubblica popolare, citando concrete minacce alla sicurezza nazionale. Huawei costituisce un caso emblematico in tal senso. L'ex vice primo ministro di Pechino Zeng Peiyan, ha sollecitato Washington a "smettere di limitare e danneggiare le aziende tecnologiche cinesi. Nel corso del proprio intervento alla conferenza virtuale sul rapporto sino-statunitense organizzata dalla China-United States Exchange Foundation e dal China Center for International Economic Exchanges a gennaio, l'ex premier ha esortato gli Usa ad avere "una visione corretta" del rapporto tecnologico con la Cina e a "gettare nella discarica" le "tradizionali idee egemoniche".

“Sull’energia Italia ed Emirati Arabi lavorino insieme”

"Sicuramente" l'Italia può essere un partner europeo degli Emirati Arabi Uniti nell'energia, campo nel quale "ci sono opportunità di collaborazione e partnership". A dirlo è stato il sottosegretario al ministero dell'Energia emiratino, Sharif Salim Al Olama, a margine della sua visita al Padiglione Italia di Expo 2020 Dubai. "Siamo aperti a collaborare con tutti i Paesi. Abbiamo recentemente instaurato una serie di collaborazioni con colleghi dalla Germania, dal Portogallo, dalla Russia, con il Regno Unito, con gli Stati Uniti, e saremo aperti anche ad avere discussioni costruttive con i nostri colleghi dall'Italia", ha sottolineato. "Visitando il Padiglione Italia, sono rimasto sinceramente molto colpito da ciò che ho visto. E' un padiglione che racchiude tutte le conquiste storiche dell'Italia, e riflette anche tutto lo sviluppo tecnologico che è presente oggi nel Paese. In particolare, sono rimasto colpito dal tema della sostenibilità", una "priorità che condividiamo come Emirati Arabi Uniti con l'Italia", ha detto il sottosegretario, esprimendo particolare interesse per l'installazione di Tolo Green con le sue cinque vasche di coltivazione di alghe per il trattamento dell'aria viziata del padiglione, trasformando la Co2 in ossigeno. "Questo è un modo naturale per risolvere uno dei più grandi problemi che l'umanità deve affrontare oggi", ha concluso il sottosegretario.

A Mosca la moda sotto i riflettori Ci sono nove aziende delle Marche

Nove imprese del settore moda e calzature delle Marche, coordinate da Linea, azienda speciale della Camera di Commercio delle Marche, sono partite per Mosca per partecipare alla fiera Cpm-Collection Premiere Moscow, dove da domani, all'Expocentre, verranno presentate le nuove collezioni autunno-inverno 2022-2023. Dall'inizio della pandemia sarà la prima occasione per essere nuovamente in presenza alla fiera considerata la più importante per il settore moda per i mercati dell'Europa orientale e dell'Asia centrale. Le collezioni delle nove imprese marchigiane verranno esposte all'interno dell'area Italian Fashion. "La partecipazione collettiva, riservata alle imprese marchigiane - sottolinea Francesca Orlandi, presidente di Linea - è resa possibile grazie all'accordo tra Regione e Camera di Commercio, che prevede l'abbattimento dei costi, per lo stand in fiera. Vista l'annunciata



massiva presenza di buyer russi e di operatori specializzati, la fiera sarà per le imprese marchigiane partecipanti un fondamentale momento di incontro per rafforzare relazioni preesistenti e iniziare nuove collaborazioni". Per quattro giorni in fiera saranno presenti 660 marchi provenienti da 20 Paesi con produttori importanti anche da

Italia, Germania, Francia, Danimarca e Turchia le cui creazioni potranno essere toccate con mano da buyer internazionali e acquirenti russi "i quali - spiega Gino Sabatini, presidente di Camera di Commercio Marche - potranno ricambiare presto la visita partecipando alle nostre prossime manifestazioni fieristiche".

Covid

Medici e personale sanitario morti per Covid, arrivano le risorse per gli indennizzi alle famiglie

Si è sanata una ferita che aveva gettato un'ombra oscura sul Governo e la sua maggioranza, il Consiglio dei ministri ha infatti approvato la costituzione di un fondo per gli indennizzi alle famiglie dei medici e del personale sanitario morti per Covid da 15 milioni di euro. L'indennizzo riguarda i medici non convenzionati Inail, ovvero non dipendenti dal Servizio sanitario nazionale, che rappresentano oltre la metà dei medici deceduti. "Abbiamo stanziato 15 milioni di euro per le famiglie dei professionisti sanitari che hanno perso la vita a causa del Covid. E' un giusto riconoscimento che l'Italia deve a chi ha svolto il proprio lavoro per tutelare la salute di tutti noi", ha commentato il ministro della Salute, Roberto Speranza. Soddisfazione è stata espressa dal Presidente della Federazione degli Ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri, Filippo Anelli che parla di "passaggio cruciale che sana una



grande ingiustizia. E' una questione di "giustizia, un fatto etico prima ancora che economico. Ringraziamo il Ministro della Salute Roberto Speranza e la Ministra delle Pari Opportunità Elena Bonetti che - afferma Anelli - facendosi interpreti della richiesta avanzata dalla Fnomceo, hanno preso a cuore la causa, e il Governo tutto". Sono 370 i medici e gli odontoiatri morti durante la pandemia:

di questi, 216 erano medici di famiglia, del 118, guardie mediche, specialisti ambulatoriali, liberi professionisti; 30 gli Odontoiatri a cui si aggiungono 90 infermieri. "Si viene così a sanare una grave ingiustizia, che vedeva abbandonate a se stesse oltre 250 famiglie, che al dolore per la perdita aggiungevano la tribolazione economica", spiega Anelli. Ed ancora: "Mentre infatti i medici dipendenti hanno

copertura Inail, questo non vale per i liberi professionisti e per medici convenzionati, che costituiscono oltre la metà dei medici scomparsi. Nessun risarcimento da parte dello Stato è andato quindi a queste famiglie. Ringraziamo l'Enpam, l'Ente previdenziale dei medici e degli odontoiatri, che si è fatto carico di qualche aiuto, la Fondazione Diego Della Valle, per aver avviato una raccolta fondi, l'Onaosi, per aver aperto anche agli orfani dei sanitari caduti non contribuenti, permettendo loro di studiare nel collegio unico di Perugia, grazie anche a una donazione fatta all'AMMI, l'associazione delle mogli dei medici. Sono tutte iniziative meritorie, ma era giusto far sentire, finalmente, la voce dello Stato", perché "questi 250 medici - ricorda Anelli - sono morti per portare a termine la loro missione. Anche se mancava tutto, se le mascherine non si trovavano, se i guanti erano finiti".

Immunodepressi, c'è il sì dell'Aifa a somministrazioni di quarte dosi



La quarta dose di vaccino potrà essere somministrata ai soggetti gravemente immunodepressi. Il via libera arriva dalla Commissione tecnico scientifico (Cts) dell'Agencia italiana del farmaco (Aifa) che, ieri ha espresso parere favorevole e lo ha inviato al ministero della Salute. Tecnicamente non si tratta di una quarta dose bensì della dose booster a conclusione del ciclo primario vaccinale composto da 2 dosi e 1 dose aggiuntiva e verrà inoculata con vaccini a mRNA. I tempi della somministrazione sono i medesimi della dose booster per la popolazione generale.

Obbligo vaccinale, Costa (Salute): "Possibile proroga dopo il 15 giugno"



vità all'aperto, il sottosegretario ha spiegato: "È un'ipotesi alla quale stiamo ragionando, da parecchi giorni i dati sulla pandemia e le ospedalizzazioni sono positivi, è chiaro che andremo in quella direzione e con la fine dello stato di emergenza sicura-

mente inizierà una fase nuova con un allentamento delle misure restrittive. Con la gradualità con le quali le abbiamo introdotte, ci avvieremo ad un'eliminazione delle restrizioni". Se da una settimana le mascherine non sono più obbligatorie all'aperto,



tranne in caso di assembramenti, Costa ha dichiarato che quello dell'obbligo al chiuso è "un tema sul quale stiamo ragionando e riflettendo, abbiamo dato un primo segnale con l'eliminazione delle mascherine all'aperto e certamente nelle prossime settimane valuteremo la questione delle mascherine al chiuso,

anche qui facendo delle valutazioni tra quelli i luoghi più affollati rispetto a quelli dove c'è una minore concentrazione di persone. Dobbiamo però affrontare tutto con gradualità - ha ricordato il sottosegretario alla Salute - ma dovremo comunque terminare la campagna di vaccinazione per tutti coloro che non hanno ricevuto la terza dose, questo è l'obiettivo che dobbiamo raggiungere per non vanificare tutti i sacrifici che abbiamo fatto in questi anni". L'esponente dell'esecutivo ha anche annunciato che sono in arrivo nuove norme per quanto riguarda la capienza negli stadi: "Tornare al 100% è un obiettivo del Governo assolutamente raggiungibile per il 31 marzo, ma mi assumo la responsabilità di dire che dobbiamo fare uno sforzo in più, il 24 marzo abbiamo la partita della Nazionale a Palermo e credo che possiamo provare a ragionare sull'ipotesi per quella partita si possa arrivare al 100% della capienza".

Covid

“Alla luce dei dati della cabina di regia, le Regioni Abruzzo, Marche, Piemonte e Valle d’Aosta passano dall’arancione al giallo”, da lunedì 21 febbraio. Lo comunica il ministero della Salute a margine della presentazione dei dati settimanali della cabina di regia sul monitoraggio dell’epidemia da Covid-19.

“Siamo in una fase di decrescita dell’epidemia, il valore dell’Rt sui casi sintomatici è pari a 0,75, mentre per i casi ospedalizzati è 0,79. Le nostre Regioni si mostrano ancora con un rosso scuro data l’elevata incidenza ma se vediamo i dati nel particolare c’è un trend in decrescita ovunque, sebbene in alcuni casi ci siano ancora dei dati in ritardo dovuti al sovraccarico delle settimane precedenti”. È il commento rassicurante di Silvio Brusaferrò, presidente Iss e portavoce del Cts, sui dati del monitoraggio settimanale della cabina di regia.

“La decrescita riguarda anche le fasce di età più giovani- prosegue Brusaferrò- caratterizzate da una circolazione del virus più elevata, questo si traduce in una situazione in cui l’Rt è attorno all’1 o sotto all’1. La diminuzione dell’inci-

Pandemia, la decrescita dei contagi fa tornare in giallo 4 Regioni arancioni



denza si riflette anche sui tassi di occupazione delle terapie intensive e dei ricoveri: dal 13,4% della settimana precedente al 10,4%, per le terapie

intensive; e dal 26,5% al 22,2% per i ricoveri in area medica- indica il presidente Iss. In numeri assoluti, infatti, i posti letto in terapia intensiva sono scesi da 1322 a 1037 negli ultimi sette giorni, mentre i ricoveri sono diminuiti da 17354 a 14562. Se guardiamo alle proiezioni a quattro settimane sui ricoveri e sulle terapie intensive- spiega Brusaferrò- tendono ad abbassarsi significativamente con un’occupazione contenuta. Rispetto al dato di reinfezione, il presidente Iss, aggiunge però che “la variante Omicron può contagiare nuovamente chi ha già avuto il virus con un’altra variante. La Omicron, sulla base dei dati di andamento delle principali varianti identificate mediante sequenziamento dal software della piattaforma I-Co-gen (sx), ha monopolizzato il quadro epidemiologico del nostro Paese”. Venendo al dato delle vaccinazioni, “c’è

un’elevata copertura vaccinale- osserva Brusaferrò: all’84,8% il totale delle persone che hanno completato il ciclo vaccinale, e 63,4% la percentuale di persone che hanno ricevuto il booster, con il 36,2% di copertura con almeno una dose nella fascia 5-11 anni. Ma la quota di italiani che non hanno ancora fatto il vaccino resta importante- avverte- sono le persone più a rischio di sviluppare la patologia severa”. La sintesi della cabina di regia “rileva che le Regioni a rischio alto sono due, ma questo è legato al fatto che c’è un sovraccarico di dati; cinque Regioni a rischio moderato e tutte le altre a rischio basso. Concludendo- afferma Brusaferrò- l’epidemia è in rallentamento ma serve ancora rispettare le misure individuali e collettive, così come è importante completare il ciclo vaccinale e iniziare se ancora non si è fatto”

Sei Paesi dell’Africa – Senegal, Sudafrica, Tunisia, Nigeria, Kenya ed Egitto – riceveranno la tecnologia necessaria per produrre in loco i vaccini contro il Covid-19 a mRNA nell’ambito di un’iniziativa per il trasferimento del know-how per sviluppare gli immunizzanti promossa dall’Organizzazione mondiale della sanità (Oms). Ad annunciarlo è stato oggi il direttore generale dell’organismo delle Nazioni Unite, Tedros Ghebreyesus, durante un evento organizzato nell’ambito del summit tra Unione Europea e Unione Africana cominciato ieri a Bruxelles. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, il presidente del Consiglio d’Europa, Charles Michel, il capo dello Stato sudamericano Cyril Ramaphosa e il

Vaccini mRNA, sei Paesi africani si preparano alla produzione



presidente della Francia Emmanuel Macron, che è anche presidente di turno dell’Ue. Stando a quanto riferisce l’Oms sul suo

sito l’iniziativa è stata resa possibile dallo hub di trasferimento tecnologico per i preparati a mRNA istituito dall’organismo lo

scorso giugno. «A gestire la produzione del prodotto nel continente sarà un consorzio sudafricano composto da Afrigen Biologics, il South African Medical Research Council (Samrc) e la società farmaceutica Biovac. La tecnologia a mRNA è stata quella impiegata per produrre i vaccini da Moderna e da Pfizer e Biontech. L’ente dell’Onu ha poi annunciato che i prossimi passi previsti saranno “lavorare insieme ai partner con i Paesi beneficiari per sviluppare una tabella di marcia e mettere in atto la formazione e il supporto necessari in modo che questi

possano iniziare a produrre vaccini il prima possibile”. Secondo Ramaphosa il trasferimento di tecnologia è un segno di “riconoscimento reciproco di ciò che tutti possiamo portare alla causa” oltre a costituire un “investimento nelle nostre economie e nelle infrastrutture e, in molti modi, anche una restituzione al continente”. Il presidente di turno dell’Unione Africana, Macky Sall, ha sottolineato che l’obiettivo a lungo termine è quello di “produrre in Africa il 60% dei vaccini che verranno somministrati nel continente”.

Dire

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tu al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tu al servizio dei cittadini

Prova muscolare di Putin che presenza alle esercitazioni militari Russia-Bielorussia



Il presidente russo Vladimir Putin ha preso parte alle esercitazioni militari congiunte, insieme al fedelissimo Presidente bielorusso Aleksander Lukashenko. L'annuncio, dato dal portavoce Dimitri Peskov, segue la nota del ministero della Difesa russo che ha ricordato il training delle Forze di deterrenza strategica, "già pianificato con anticipo" che ha l'obiettivo di "valutare l'operatività delle truppe da combattimento". L'attuazione "delle missioni assegnate" e "l'affidabilità degli armamenti nucleari e convenzionali". Parole che per l'inviato della Bbc a Mosca, Steve Rosenberg, sarebbero "una prova muscolare" da parte di Mosca che punterebbe a inviare un chiaro messaggio alla Nato e all'Ue: "Non dimenticate che la Russia è una potenza nucleare". Un'analisi che confermerebbe il tono delle parole del portavoce Peskov. Stando a quanto riferisce l'agenzia russa Tass, annunciando la presenza di

Putin domani nel corso delle esercitazioni, Peskov ha detto: "Putin molto probabilmente si posizionerà nel centro di controllo. Tali esercitazioni e lanci di addestramento, naturalmente, non possono essere tenuti senza il capo dello Stato. Sapete della famosa valigia nucleare, del pulsante rosso e così via". Di fronte alle accuse di voler invadere l'Ucraina mossa da vari attori Nato, il Cremlino ha sempre smentito, assicurando che le esercitazioni congiunte con la Bielorussia dal 10 al 20 febbraio sono utili alla propria sicurezza. Qualche giorno fa Mosca ha anche annunciato che "varie truppe russe che hanno portato a termine le esercitazioni vicino al confine con l'Ucraina sono già rientrate alla base". Una dichiarazione che non ha convinto però i Paesi Nato. In un meeting dell'Osce, l'ambasciatore americano Michael Carpenter ha aggiornato i numeri sulla presenza militare russa al confine

Kamala Harris: "Se Mosca invaderà ci sarà una risposta rapida, severa e unita"

"Se Mosca invaderà Kiev ci sarà una risposta rapida, severa e unita". Lo ha ribadito la vice presidente degli Stati Uniti Kamala Harris, che ha anticipato costi economici "significativi e senza precedenti" per Mosca. "Alle parole russe non corrispondono i fatti", ha sottolineato nel suo intervento alla Conferenza di Monaco sulla sicurezza, durante la quale ha ribadito che "i confini nazionali non dovrebbero essere cambiati con la forza". "Oggi gli Stati Uniti e i nostri partner e alleati sono più vicini che mai - ha rivendicato ancora Harris -. Oggi il nostro obiettivo è chiaro e siamo sempre più fiduciosi nella nostra visione. La nostra forza non deve essere sottostimata, perché risiede nella nostra unità. Come abbiamo sempre dimostrato, ci vuole più forza per costruire qualcosa di quanto ce ne voglia per distruggerla". Le forze militari russe "sono pronte a colpire" l'Ucraina, ha puntualizzato il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin, riecheggiando le parole del presidente Joe Biden, secondo cui Vladimir Putin "ha deciso" di invadere il Paese. In una conferenza stampa a Vilnius, il numero uno del Pentagono ha detto: "Voglio che tutti in Lituania, Estonia e Lettonia sappiano - e voglio che lo sappia il presidente Putin - che gli Stati Uniti sono al fianco dei nostri alleati". "Si stanno dispiegando e sono sul punto di attaccare", ha denunciato Austin, parlando dei movimenti delle truppe russe "verso posizioni dalle quali possono condurre un attacco".



Johnson (Gb): "Mosca abbassi la tensione prima che sia troppo tardi"



"Mosca abbassi la tensione in Ucraina prima che sia troppo tardi". È l'appello lanciato dal premier britannico alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco. Boris Johnson ritiene che "questo momento sia molto pericoloso per il mondo. Non dobbiamo sottovalutare il rischio" che si corre attualmente in Ucraina. Ecco perché dobbiamo essere saldamente insieme", ha aggiunto. "Se l'Ucraina sarà invasa, lo shock echerà in tutto il mondo". Johnson ha affermato di credere ancora nel "successo" della diplomazia, ma, ha aggiunto, "bisogna essere onesti" sulla minaccia costituita dalla Russia, perché è un momento di "pericolo estremo per il mondo".

ucraino, ora stimata dall'intelligence statunitense "tra i 169 e i 190mila soldati". Il Cremlino ieri ha denunciato di non aver ricevuto "una risposta costruttiva" da Wa-

shington alle richieste presentate, e pertanto ha minacciato misure "tecniche e militari". "Cosa significhi non è chiaro - chiarisce ancora l'emittente britannica - ma

potrebbero includere l'imposizione di restrizioni all'Ucraina, come una no-fly zone o il blocco dei porti, o lo spostamento di armi nucleari nella vicina Bielorussia".

Biden avverte Putin: "Se attacca la pagherà cara"

Donetsk, i separatisti hanno mobilitato i riservisti ed evacuato anziani, donne e bambini"

"Mosca la pagherà cara se attacca l'Ucraina" ma "può ancora scegliere la strada della diplomazia". È questo il tweet, più che esplicito, del presidente degli Stati Uniti Biden dopo una videoconferenza con i leader alleati di Unione Europea e Nato. "Abbiamo concordato sul nostro supporto all'Ucraina, di continuare i nostri sforzi diplomatici, e affermato che siamo pronti a imporre costi massicci alla Russia se dovesse scegliere un ulteriore conflitto", scelta che la renderebbe "colpevole" di "una guerra catastrofica", dice. Purtroppo la situazione sul terreno di crisi si complica e diventa sempre più pericolosa, il leader della autoproclamata Repubblica di Do-



netsk, Denis Pushilin, annuncia di aver "firmato un decreto per la mobilitazione generale". In un videomessaggio di cui dà notizia l'agenzia Tass, si rivolge ai "nazionali riservisti" affinché si presentino agli uffici militari. "Faccio appello a tutti gli uomini della repubblica in grado di imbracciare un'arma a difendere le loro famiglie, i loro bambini, le loro mogli, le loro madri", ha scritto Pushilin su Telegram rivolgendosi ai riservisti. In tutta la regione contesa i leader separatisti nell'est del-

l'Ucraina, intanto, sottolineano come prosegue l'evacuazione della popolazione dalla regione denunciando attacchi nella notte. Più di 6.000 persone, compresi 2.400 bambini, sono stati trasferiti dall'area. Alloggi sono stati preparati nella regione meridionale russa di Rostov. Da Donetsk i separatisti hanno denunciato decine colpi sparati dalla mezzanotte contro il loro territorio, mentre i leader di Luhansk hanno denunciato violazioni del cessate il fuoco. Notizie che non possono essere verificate in modo indipendente. Le parti si scambiano regolarmente accuse. L'Osce ha segnalato un aumento delle violazioni del cessate il fuoco nel Donbass.

Roma & Regione Lazio

Sarà il Generale Vadalà a risanare e mettere in sicurezza Malagrotta. Nominato Commissario

Rischio venerdì nero per i trasporti il 25 febbraio nella Capitale



Venerdì 25 febbraio trasporto pubblico a rischio per gli scioperi nazionali di 24 ore proclamati dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Faisa Cisl, Cobas Adl, Cub Trasporti e Cobas Lavoro Privato. A Roma l'agitazione è in programma dalle 8,30 alle 17 e dalle 20 al termine del servizio e interesserà la rete Atac (bus, tram, metropolitane, ferrovie concesse) e le linee periferiche gestite dalla Roma Tpl. Aggiornamenti in tempo reale su romamobilita.it. Così in un comunicato Roma Servizi per la Mobilità.

Il Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Mario Draghi e del ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, ha deliberato l'attribuzione al Commissario unico Generale dell'Arma dei Carabinieri, Giuseppe Vadalà, del compito di messa in sicurezza della discarica di Malagrotta (Roma). "Il Commissario - spiega Palazzo Chigi nel comunicato stampa diffuso al termine della riunione di governo - ha il compito di realizzare tutti gli interventi necessari all'adeguamento della discarica di Malagrotta alla normativa vigente, in ragione della procedura di pre-infrazione Eu Pilot n. 9068/16 ENVI, per presunte violazioni della direttiva 1999/31/CE sulla chiusura e fase post-operativa. All'esame della delibera ha preso parte, per conto del Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, l'assessore alle politiche abitative, urbanistica, ciclo dei rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero, Massimiliano Valeriani, appositamente invitato". "Buon lavoro al generale Giuseppe Vadalà nominato oggi in



Consiglio dei Ministri Commissario unico per la messa in sicurezza e la bonifica della discarica di Malagrotta a Roma. Si tratta di un segnale forte nella direzione di affrontare una ferita per l'intera comunità che ha convissuto per anni con la discarica e per la Città di Roma". Lo ha dichiarato la sottosegretaria alla Transizione ecologica Ilaria Fontana. "Ora il nostro compito - aggiunge - è di assicurare al Commissario le condizioni per lavorare al meglio e speditamente, assicu-

rando contestualmente che la bonifica di ogni sito contaminato presente sul territorio nazionale sarà sempre considerato la priorità di questo dicastero". "Buon lavoro al generale Giuseppe Vadalà, che oggi il Consiglio dei Ministri ha nominato Commissario per la messa in sicurezza e la bonifica della discarica di Malagrotta. Ora avanti e dalla Regione massimo sostegno per gli interventi di ripristino ambientale". È il tweet del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

Tutti i provvedimenti e le categorie veicolari derogate/esentate

Il 20 febbraio torna la terza domenica ecologica

Visite guidate nell'Antico Parco di San Sisto



Per il 20 febbraio 2022 il Sindaco Roberto Gualtieri ha disposto il blocco totale della circolazione veicolare nell'ambito della terza delle domeniche ecologiche programmate. In queste giornate è previsto il divieto totale di circolazione per tutti i veicoli a motore endotermico nella ZTL, "Fascia Verde", a partire dalle 7.30 fino alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30, oltre al limite massimo di 12 ore per l'utilizzo di impianti di riscaldamento.

Elenco delle categorie veicolari derogate/esentate

Apertura al pubblico e visite guidate all'interno dell'Antico Parco di San Sisto nelle domeniche ecologiche

Al fine di sensibilizzare i cittadini sul tema del rapporto cultura - natura e cura del patrimonio ambientale, l'Assessorato Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti e il Dipartimento Tutela Ambientale promuovono - in occasione delle domeniche ecologiche del 20 febbraio e 13 marzo. L'apertura al pubblico e visite guidate all'interno dell'Antico Parco di San Sisto, articolate in tre diversi orari:

- 9,30 - 10,30
- 10,30 - 11,30
- 11,30 - 12,30

Si ricorda che la programmazione del calendario di date per l'attuazione del blocco totale domenicale della circolazione veicolare all'interno della ZTL "Fascia Verde", è stabilita dalla Memoria di Giunta n. 81 del 16 dicembre 2021. La quarta ed ultima domenica ecologica è prevista per il 13 marzo 2022.

Sport paralimpici, Zingaretti premia i vincitori del Bando Vivi lo Sport

Premiati i vincitori del bando della Regione Lazio "Vivi lo Sport" rivolto alle realtà sportive dilettantistiche che svolgono attività sportiva paralimpica. A consegnare gli attestati agli atleti vincitori il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico, Luca Pancalli nel corso della cerimonia che si è svolta questa mattina presso il Centro di preparazione Paralimpica a Roma. Alla premiazione hanno partecipato, oltre ai rappresentanti dei diciannove progetti vincitori, il Presidente del Comitato Paralimpico del Lazio, Marco Iannuzzi, e il delegato allo Sport della Regione Lazio,



Roberto Tavani. Tre anni fa la Regione Lazio e il Comitato Italiano Paralimpico hanno firmato un protocollo d'intesa per lo sport di inclusione. Da questo protocollo sono nate diverse iniziative comuni, tra cui il bando

della Regione Lazio "Vivi lo Sport" che ha finanziato già oltre cinquanta progetti di riferimento paralimpico. Con l'ultima edizione del bando sono stati finanziati ulteriori diciannove progetti di partecipazione e di inclusione

grazie alle attività sportive. I progetti hanno riguardato, tra le altre, diverse discipline sportive come la scherma, il basket, il tiro con l'arco, l'equitazione, le bocce, la corsa, il tennis, i tuffi che hanno visto la partecipazione di moltissimi atleti. Il bando "Vivi lo Sport" ha il grande merito di stimolare progettualità in grado di coinvolgere ragazze e ragazzi in progetti di attività sportive di inclusione, rendendoli sempre più partecipi di una comunità, e al tempo stesso attiva un circuito virtuoso di ispirazione e di emulazione per tanti giovani con disabilità affinché si avvicinino all'attività motoria e allo sport.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032